

**3 dicembre 2015 - Villa D'Adda (BG) - Diovera (CR) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre fratelli marocchini, responsabili dell'omicidio e del tentato omicidio di due germani connazionali, commessi in Verdellino (BG) l'11 novembre precedente. Il 13 novembre 2015, per lo stesso episodio delittuoso, in Verdellino (BG), era stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto un minorenni, anch'egli marocchino.



## PROVINCIA DI BRESCIA

Lo scenario criminale della provincia di Brescia risente dell'influenza di rilevanti fattori, quali la collocazione geografica (vicinanza al territorio milanese e la presenza di importanti vie di comunicazione) e le particolari connotazioni economico - finanziarie del contesto (alto tenore di vita, diffuso benessere, presenza di numerose aziende, attive nel settore del turismo, edile, immobiliare, dei beni voluttuari e dell'intrattenimento, vicinanza con note località turistiche), che possono favorire anche la perpetrazione di delitti di carattere tributario o attività di reimpiego e di riciclaggio.

La provincia è interessata da proiezioni della criminalità mafiosa tradizionale, in particolare della 'Ndrangheta, il cui scopo principale è quello di radicarsi nella realtà economica locale e legale al fine di reinvestire e riciclare i proventi illeciti nei settori di maggiore rilevanza economica, soprattutto in quello edilizio e turistico - alberghiero o degli appalti pubblici.

Le attività investigative svolte negli anni sul territorio della provincia di Brescia hanno confermato la presenza di soggetti riconducibili a gruppi di matrice 'ndranghetista interessati all'infiltrazione dell'economia locale: esponenti delle cosche reggine "Bellocco" e "Barbaro-Papalia", attivi nel narcotraffico, nelle estorsioni, nel riciclaggio, nella bancarotta fraudolenta di imprese del settore edile e nel controllo di tutte le attività commerciali e imprenditoriali; dei "Piromalli" di Gioia Tauro (RC), insediati nella zona del lago di Garda bresciano e dei "Gallace" di Guardavalle (CZ).

Al riguardo, la provincia è stata interessata, unitamente ad altre, dall'esecuzione di 17 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta e facenti capo ad un soggetto affiliato alla cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR).

Meno pervasive risultano le locali espressioni di Cosa nostra e della Camorra: circa le compagini di origine campana, la provincia di Brescia risulta da anni interessata dalla presenza di organizzazioni criminali camorristiche, soprattutto della famiglia "Laezza", vicina al clan "Moccia" di Afragola (NA), dedita al racket estorsivo e usurario, al riciclaggio e all'acquisizione di attività commerciali.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2015 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nel bresciano risultati significativi per quanto riguarda il sequestro di beni (mobili e immobili); inoltre, nello stesso anno sono state censite anche delle confische (beni mobili e immobili).

Brescia e la sua provincia si confermano un importante crocevia del traffico di stupefacenti, di approdo da altri Paesi e di smistamento verso altre province della Lombardia e altre Regioni del Nord Italia. L'esito di alcune indagini ha consentito di accertare che, nel corso degli ultimi anni, il controllo del narcotraffico nella provincia è passato in maniera ormai predominante nelle mani di organizzazioni criminali di origine

straniera, prevalentemente albanese e magrebina<sup>93</sup>, che hanno, di fatto, soppiantato gli “storici” trafficanti bresciani.

Nel 2015<sup>94</sup> sono stati sequestrati oltre 207 kg. di sostanze stupefacenti (e 236 piante di cannabis): in particolare, maggiormente intercettate l’hashish e la cocaina, ma anche marijuana, eroina ed altre droghe.

Circa la criminalità di matrice straniera, soggetti di origine senegalese pongono in essere attività di spaccio di sostanze stupefacenti, mentre sodalizi di nazionalità albanese, flessibili e capaci di strutturare unioni anche con criminali di altre etnie, soprattutto con i romeni e con gli italiani, sono attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione, nei delitti contro il patrimonio e nelle estorsioni.

Relativamente alla criminalità nordafricana, si evidenzia l’esistenza di gruppi prevalentemente originari del Marocco, inclini soprattutto al narcotraffico, in grado di gestire, autonomamente, l’intera filiera produttiva e commerciale.

La criminalità indiana, significativamente rappresentata in area bresciana, figura implicata soprattutto nella tratta di persone e nel favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, anche in cooperazione con soggetti di altra etnia.

I delitti che nel 2015 hanno fatto registrare, nonostante una positiva diminuzione, un maggior numero di segnalazioni sono i furti (principalmente quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza o di autovetture).

Nell’anno in esame si è anche registrata nella provincia bresciana una certa recrudescenza di gravi delitti contro la persona quali gli omicidi volontari (tentati e consumati) ed episodi di violenza sessuale; in progressivo incremento anche i casi di estorsione<sup>95</sup>.

<sup>93</sup> Proprio a carico di cittadini nordafricani sono stati effettuati importanti sequestri di sostanza stupefacente.

<sup>94</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>95</sup> Ed alcuni delitti c.d. “spia”, quali gli incendi ed i danneggiamenti seguiti da incendio.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**16 gennaio 2015 - Brescia, Palermo, Lucca e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 8 soggetti, ritenuti responsabili di estorsione, truffa e usura ai danni di imprenditori e professionisti bresciani e bergamaschi.

**28 gennaio 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cittadino marocchino responsabile di detenzione ai fini di spaccio ai fini di stupefacenti, in quanto trovato in possesso di kg. 20 circa di hashish, occultati all'interno del bagagliaio della propria autovettura.

**29 gennaio 2015 - Brescia - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 5 o.c.c. nei confronti di altrettante persone accusate di estorsione, usura, lesioni personali e danneggiamento, con l'aggravante del metodo mafioso. L'inchiesta ha consentito di accertare come gli indagati avessero posto in essere condotte estorsive e usuarie in pregiudizio di liberi professionisti e artigiani del bresciano, documentandone le responsabilità nell'attuazione di azioni intimidatorie finalizzate alla riscossione dei crediti dalle vittime.

**16 febbraio 2015 - Brescia, Cosenza, Cassano allo Ionio, Matera, Alessandria, Forlì, Cesena - La Guardia di Finanza**, in collaborazione con la D.C.S.A., nell'ambito dell'operazione antidroga denominata "Gentleman", ha dato esecuzione al provvedimento di fermo di indiziato di delitto della Procura Distrettuale di Catanzaro nei confronti di 33 soggetti, di origine albanese e italiana, per i reati di associazione di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e materiale esplosivo. In tale contesto, sono state effettuate perquisizioni di edifici in località denominata "Timpone Rosso" di Cassano allo Ionio (CS), da anni ritenuta la roccaforte del "clan degli zingari". Articolate e complesse indagini hanno consentito di disarticolare la "locale di Corigliano Calabro" e la "ndrina degli zingari" di Cassano allo Ionio (CS), compagini storicamente dotate di autonomia ed accertata operatività criminale nell'ambito del traffico internazionale di stupefacenti con particolare riferimento ai mercati sudamericani e dell'est europeo. Nel corso delle indagini si è pervenuti al sequestro di oltre tre tonnellate di stupefacente (tra marijuana, eroina e cocaina), di numerose armi (tra cui kalashnikov) ed alla cattura di un pericoloso latitante.

**25 marzo 2015 - Brescia - Cuneo - Bergamo - Salerno - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, emessa dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 8 soggetti italiani, indiani, pakistani, kosovari e senegalesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in quanto appartenenti ad un sodalizio criminale che favoriva, mediante la stipulazione di falsi contratti di lavoro, l'ingresso o la permanenza di stranieri nel territorio dello Stato.

**13 aprile 2015 - Brescia - Cremona - Verona - Bergamo - Mantova - Forlì - La Polizia di Stato** ha eseguito 17 provvedimenti restrittivi, di cui 14 custodie cautelari in carcere e 3 arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta. Tra i destinatari dei menzionati provvedimenti restrittivi figura un soggetto originario di Isola di Capo Rizzuto (KR), ritenuto contiguo alla cosca di 'ndrangheta riconducibile alla famiglia "Arena". L'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica di Cremona, ha consentito di fare luce sulle condotte illecite di un sodalizio attivo nel settore delle costruzioni e movimento

terra, che, mediante l'intestazione fittizia di società destinate al fallimento (8 società di settore, ubicate nelle province di Brescia, Mantova e Cremona), acquisiva in locazione mezzi meccanici per poi appropriarsene fraudolentemente attraverso cessioni fittizie in favore di "prestanome" di nazionalità italiana e straniera. Durante le indagini sono stati documentati, altresì, rapporti tra il sodalizio di Cremona ed alcuni personaggi legati alla 'ndrangheta del crotonese

**22 aprile 2015 - Brescia, Bergamo, Milano, Cremona - La Guardia di Finanza, in collaborazione con la Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Faked Affair*", iniziata nell'aprile 2014, ha disarticolato un'organizzazione per delinquere dedita a furti in appartamento, truffe e ricettazione. E' stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. 8 soggetti di nazionalità albanese, rumena e italiana ed arrestato un ulteriore soggetto, deferito all'A.G. per i reati di cui agli artt. 10, 12 e 14 della L. 497/74, art. 23 della L. 110/75 e artt. 648 e 697 c.p. . L'attività è scaturita da distinte indagini condotte dalle due Forze di Polizia, successivamente confluite in un unico procedimento penale coordinato dal medesimo magistrato inquirente.

**27 aprile 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti 3 cittadini marocchini trovati in possesso di kg. 34 di hashish.

**28 aprile 2015 - Lumezzane (BS) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti di origine palermitana, responsabili di tentata rapina in danno di una filiale dell'Istituto di Credito BNL di quel capoluogo.

**6 luglio 2015 - Brescia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Porte Franche*", ha tratto in arresto un corriere di stupefacenti, di origine francese reo di aver ingerito e trasportato 50 ovuli contenenti sostanza stupefacente del tipo cocaina, per un peso complessivo di oltre 1,3 chilogrammi. Nel medesimo contesto, è stato sottoposto ad arresto un ulteriore soggetto, già indagato, per aver partecipato attivamente a tutte le fasi dell'accordo per l'organizzazione, l'importazione e la successiva cessione dello stupefacente sul territorio italiano.

**16 luglio 2015 - Brescia, Bergamo, Milano, Vercelli, La Spezia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'attività di servizio denominata "*Laguna*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di n. 10 soggetti di nazionalità albanese e italiana, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari, riciclaggio, reimpiego di denaro di provenienza illecita, bancarotta fraudolenta, trasferimento fraudolento di valori e reati contro la pubblica amministrazione. Sono stati inoltre sottoposti a sequestro beni, consistenti in società, immobili, autovetture, nonché somme di denaro, per un valore pari a 10 milioni di euro circa.

**21 luglio 2015 - Brescia -Trento - Milano - Bolzano - La Polizia di Stato**, coadiuvata dall'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini albanesi e macedoni, responsabili di associazione a delinquere finalizzata ai furti e alle rapine in abitazione. I predetti sono responsabili di 40 eventi delittuosi commessi nelle province del Nord Est, tra il 2014 e 2015.

**16-26 agosto 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di un cittadino pakistano e di un indiano, responsabili dell'omicidio, a colpi di arma da fuoco, di una coppia di coniugi titolari di una pizzeria. Il 26 agosto 2015, nel contesto delle indagini in corso relative al duplice omicidio, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di due cittadini di nazionalità indiana, responsabili, a vario titolo, dei reati di concorso in omicidio plurimo premeditato ai danni dei citati coniugi, concorso in tentato omicidio ai danni di un cittadino albanese, dipendente della pizzeria, ferito gravemente il 1° luglio 2015, nonché dei delitti di ricettazione e detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

**15 settembre 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla competente Autorità giudiziaria nei confronti di 8 soggetti, italiani ed albanesi, responsabili di 13 rapine, compiute, tra il mese di dicembre 2014 e il mese di febbraio 2015, ai danni di sale scommesse.

**18 settembre 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Brescia, nei confronti di 6 soggetti di nazionalità albanese, appartenenti a due diverse batterie criminali, responsabili di più di 20 furti in abitazione commessi nella provincia di Brescia e di ricettazione.

**7/28 settembre 2015 - Brescia - La Guardia di Finanza** ha concluso un'indagine antidroga avviata nel mese di ottobre 2013 che ha permesso di disarticolare due gruppi criminali -albanese ed italo-albanese, dediti al traffico di cocaina e marijuana. L'operazione, diretta dalla Procura della Repubblica di Brescia, ha interessato le province di Brescia, Bergamo, Ferrara, Milano e Bolzano ha portato all'esecuzione di 13 arresti e di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. di Brescia nei confronti di ulteriori 6 persone, di cui 5 in carcere e 1 in detenzione domiciliare. Il provvedimento cautelare ha colpito i vertici e i gregari del gruppo criminale albanese, di cui risultano denunciati 10 responsabili, che aveva radicato la propria attività tra le province di Brescia e Bolzano.

**9 ottobre 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino tunisino ed uno di origine senegalese, trovati in possesso di gr. 500 circa di sostanza stupefacente del tipo eroina.

**23 novembre 2015 - Brescia - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti 2 cittadini marocchini poiché trovati in possesso di gr.10,89 di cocaina e della somma di euro 600,00 in contanti, provento dell'attività di spaccio.

**9 dicembre 2015 - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 soggetti, 2 tunisini e 1 ungherese trovati in possesso di gr. 465,72 di eroina.

**28 dicembre 2015 - La Polizia di Stato** a seguito della conclusione dell'attività d'indagine denominata "Taxi Driver", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino tunisino ritenuto responsabile di spaccio di stupefacenti.

## PROVINCIA DI COMO

La provincia lariana, per la sua collocazione geografica (importanti vie di collegamento con il Capoluogo lombardo ed il territorio elvetico) e la presenza di aree di attrazione (ad esempio il Casinò di Campione d'Italia), può rappresentare un importante punto di passaggio per l'esportazione ed il riciclaggio di capitali illeciti, il contrabbando ed altre forme di illegalità (tra cui i prestiti a tassi usurari a giocatori), esponendola di fatto anche alle infiltrazioni da parte del crimine organizzato.

Sul territorio risultano particolarmente sensibili inoltre il valico autostradale di Brogeda e quelli di Ponte Chiasso o Bizzarone, unitamente al valico internazionale ferroviario di Chiasso, in relazione ai continui flussi, sia in ingresso che in uscita dal nostro Paese, di sostanze stupefacenti (specie cocaina, ma anche marijuana e droghe sintetiche), banconote o anche titoli di credito.

Tanto premesso, quest'area presenta dunque fattori di attrattività anche per la criminalità organizzata che, rispetto ad altre realtà regionali, appare esprimere nell'area comasca una maggior diversificazione e ricambio delle famiglie ivi operanti e dei relativi luoghi d'influenza.

Il quadro delle citate organizzazioni è da tempo caratterizzato dalla costante presenza dei sodalizi di origine calabrese, in ordine ai quali la provincia ha negli anni evidenziato proiezioni mafiose espressioni della 'ndrina "Morabito" di Africo (RC) e di altre cosche reggine tra cui il clan "Mazzaferro", nonché l'influenza dei "Mancuso" di Limbadi (VV)<sup>96</sup> e dei "Trovato" (in ragione della vicinanza al territorio lecchese ove gli stessi sono da tempo radicati).

Sul territorio è stata ormai definitivamente acclarata l'operatività di diverse "locali" della 'Ndrangheta nelle aree di Mariano Comense<sup>97</sup>, Erba e Canzo, cui va ad aggiungersi la più recente emersione di quelle di Fino Mornasco<sup>98</sup> e Cermenate<sup>99</sup>, dipendenti dal sovraordinato organismo di coordinamento di tutte le articolazioni presenti nella regione, denominato "la Lombardia", unita ad una certa influenza nelle dinamiche criminali che coinvolgono le limitrofe province di Monza-Brianza e Lecco, nonché il milanese.

Tali organizzazioni, dimostratesi attive in svariate attività delittuose tra cui traffici di sostanze stupefacenti, estorsioni e correlati atti intimidatori/attività di recupero crediti (o forme di "protezione" nei confronti di esercizi commerciali), rapine, sembrano allo stesso tempo interessate allo sfruttamento delle opportunità economiche disponibili. Tale processo di infiltrazione (in aziende, terreni, settori immobiliare ed edilizio, scavi e movimento terra, lavori stradali) mira anche ad insinuarsi in lavori pubblici (in particolare riferibili al milanese) per acquisirvi contratti di subappalto e fornitura.

<sup>96</sup> In particolare la 'ndrina "Galati", radicata a Cabiato (CO) e zone limitrofe.

<sup>97</sup> Capeggiata da Salvatore Muscatello, elemento vicino alle più potenti famiglie calabresi (in particolare ai "Pelle") ed in grado di adoperarsi per derimere controversie (anche tra i sodali di diverse "locali") e promuovere attività di mutuo soccorso in favore dei familiari di 'ndranghetisti detenuti.

<sup>98</sup> Riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).

<sup>99</sup> Riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).

A margine del citato contesto mafioso si segnala sul territorio il verificarsi di taluni delitti contro la persona che vedono, tra le vittime, anche soggetti in qualche modo riferibili a contesti 'ndranghetisti.

Nella provincia di Como, inoltre, risiedono stabilmente un numero non trascurabile di stranieri<sup>100</sup>, con presenze più significative di persone di nazionalità romena, marocchina ed albanese, nonché turca ed ucraina.

La criminalità di matrice straniera fa registrare l'operatività di sodalizi etnici e multietnici dediti in particolare al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, adoperandosi tuttavia anche in reati contro il patrimonio (furti e la ricettazione). Nell'anno 2015 le segnalazioni riferite agli stranieri, caratterizzandosi per un aumento, hanno inciso per oltre il 38% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate nella provincia.

Relativamente al coinvolgimento nei reati inerenti le sostanze stupefacenti nel 2015<sup>101</sup> che nell'area in esame fa rilevare anche diversi deferiti per associazione finalizzata al traffico, prevalgono le segnalazioni a carico di stranieri (principalmente albanesi<sup>102</sup> e marocchini<sup>103</sup>, episodicamente anche cinesi), ma risultano numerosi anche gli indagati italiani: nell'anno, sia pur con una diminuzione rispetto al precedente, sono stati ancora sequestrati circa 64 kg. di stupefacenti (soprattutto marijuana e cocaina, ma anche hashish e droghe sintetiche) e 153 piante di cannabis. Tra le aree ove si sviluppa l'attività di spaccio si rilevano anche zone boschive e parchi, o il contiguo territorio elvetico.

Nella provincia di Como, nonostante una flessione rispetto al precedente anno, risultano ancora numerosi nel 2015 i reati predatori quali i furti (in particolare all'interno di abitazioni, in danno di autovetture ed esercizi commerciali, quelli con destrezza, ma talvolta anche consumati all'interno di uffici comunali<sup>104</sup>) e, in minor misura, le rapine (numerose quelle perpetrate nella pubblica via, residuano gli episodi in esercizi commerciali ed, in crescita, quelli in abitazione), in aumento sul territorio le truffe<sup>105</sup> e le frodi informatiche ed i casi di ricettazione. Tali illeciti, di fianco agli italiani<sup>106</sup>, vedono tra gli autori anche elementi stranieri di nazionalità albanese, romena, marocchina o sudamericana (che in qualche caso manifestano l'inserimento all'interno dei gruppi di matrice autoctona). Talvolta questi delitti si connotano per serialità o risultano ascrivibili a gruppi operanti in ambiti territoriali estesi, anche di carattere extraregionale.

In riferimento alla devianza di matrice cinese, si segnalano inoltre episodi di condotte delittuose legate alla passione dei propri connazionali per il gioco d'azzardo (prestiti usurari, estorsioni).

Sul conto di soggetti albanesi residua ancora, nella provincia in esame, lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

<sup>100</sup> Sono 48.729 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2015.

<sup>101</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>102</sup> In grado di approvvigionarsi dello stupefacente sia in Patria che in diversi Paesi comunitari.

<sup>103</sup> Molto attivi, spesso collaborando con italiani o stranieri di altra nazionalità, talvolta manifestando il rifornimento della droga da nordafricani dimoranti nel milanese.

<sup>104</sup> Per asportare, ad esempio, modelli in bianco di carte di identità.

<sup>105</sup> Segnalate tra l'altro anche in danno di persone anziane, ricorrendo a vari espedienti (presentarsi quali venditori, incaricati comunali, addetti al controllo di contatori, appartenenti alle Forze dell'Ordine) per imbrogliare le vittime e suscitando, quindi, un certo allarme nella cittadinanza.

<sup>106</sup> Tra i quali, non di rado, vengono rilevati anche soggetti di origine meridionale.



In incremento nel 2015, sul territorio comasco, appare infine il numero complessivo dei delitti (tra cui anche lesioni dolose e danneggiamenti, episodi estorsivi<sup>107</sup> e, anche se meno frequenti dei precedenti, i casi di contrabbando e contraffazione di marchi e prodotti industriali). A tale inasprimento della delittuosità è tuttavia corrisposta un'efficace azione di contrasto da parte delle Forze di polizia, rilevabile sia in termini di incremento dei delitti scoperti sia in ordine al maggior numero di persone deferite.

In relazione alla mappatura di aree critiche nei contesti urbani non si evidenziano nel Capoluogo situazioni di particolare degrado; tuttavia destano attenzione le ricorrenti manifestazioni criminali di natura predatoria (in particolare in danno di private abitazioni) afferenti ad alcuni suoi quartieri<sup>108</sup>, nonché al limitrofo comune di Tavernerio ed a quelli di Erba, Cantù e Mariano Comense, che potrebbero essere ricondotti all'operatività del "pendolarismo criminale" di bande di saccheggiatori.



<sup>107</sup> Unitamente ad alcuni delitti c.d. "spia", in particolare gli incendi ma anche i danneggiamenti seguiti da incendio, mentre appaiono ancora sporadiche le denunce di casi di usura. Sul territorio si segnala anche, in ordine a possibili atti di intimidazione, l'episodica esplosione di colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di autovetture o di abitazioni.

<sup>108</sup> Albate, Sagnino e Tavernola.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2015 - Como - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un italiano in quanto ritenuto responsabile dell'omicidio di Deiana Salvatore (cl. 1969). L'ulteriore sviluppo dell'attività investigativa ha consentito, il successivo 30 gennaio 2015, di sottoporre ad ordinanza di custodia cautelare in carcere un complice (anch'esso italiano), ritenuto responsabile del citato omicidio volontario, occultamento e soppressione di cadavere, nonché dell'omicidio volontario di Albanese Ernesto.

**26 gennaio 2015 - Como - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano, in quanto ritenuto responsabile di sequestro di persona e rapina aggravata.

**9 febbraio 2015 - Como - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione denominata "Blackout", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

**1° marzo 2015 - Napoli e Salerno - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Como, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 persone (originarie dell'agro nocerino-sarnese), in quanto ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle truffe, appropriazione indebita, estorsione, ricettazione ed altro. L'indagine, in sintesi, ha riguardato un sodalizio dedito alle truffe in danno di aziende di trasporto dislocate in territorio nazionale ed all'estero, accreditatosi fraudolentemente in archivio nazionale di ditte di trasporto (anche creando imprese fittizie, pubblicizzate nel *web*).

**10 marzo 2015 - Como, Genova, Lecco, Modena e Reggio Emilia - La Polizia di Stato**, nell'ambito di indagini avviate nel 2013 a carico di un gruppo criminale di origine albanese dedito al traffico di marijuana importata dall'Albania, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, in quanto ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

**13 marzo 2015 - Como - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una persona, in quanto ritenuta responsabile di violenza sessuale ed atti sessuali con minorenne.

**26 marzo 2015 - Como e Varese - La Polizia di Stato** ha deferito in stato di libertà 5 italiani in quanto ritenuti responsabili di violenza sessuale di gruppo.

**28 marzo 2015 - Como, Lentate sul Seveso (MB) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "Corestart", tesa a disarticolare un'organizzazione criminale dedita (anche attraverso propri referenti in Belgio, Olanda e Polonia) al narcotraffico verso l'Italia e la Confederazione Elvetica, alimentando lo spaccio tra le province di Milano, Como e Monza Brianza, ha deferito all'Autorità Giudiziaria 24 persone (in prevalenza albanesi ma anche marocchini, polacchi ed italiani) in quanto ritenuti a vario titolo responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante le investigazioni, in due distinti interventi, sottoposti a sequestro kg. 5,2 di cocaina e gr. 800 di eroina, con l'arresto di altrettanti corrieri (un polacco ed un albanese).

**3 maggio 2015 - Como - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine denominata "Insubria", ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 persone, in quanto ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, appartenenti alle locali di 'Ndrangheta di Fino Mornasco (CO), Cermenate (CO) e Calolziocorte (LC). Il provvedimento fa seguito all'attività che, nel novembre 2014, ha già consentito di trarre in arresto (nelle province di Como, Lecco e Milano) 40 affiliati, accusati di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto illegale di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

**6 giugno 2015 - Como, Verona e Bari - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Como, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 persone, in quanto ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione. L'operazione, che nel suo sviluppo ha consentito di trarre in arresto altre 13 persone, ha riguardato una compagine malavitosa prevalentemente di matrice albanese, operativa nello spaccio, in particolare di cocaina, nella provincia di Como e nel Canton Ticino (Svizzera).

**20 luglio 2015 - Milano, Reggio Calabria e Como - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Cantù (CO), ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone ritenute responsabili, in concorso tra loro, di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti. L'indagine, che nel suo sviluppo ha permesso di trarre in arresto altre 3 persone ed il sequestro di kg. 1 di cocaina, ha riguardato un gruppo criminale (composto soprattutto da marocchini) operante nelle zone boschive del basso comasco, approvvigionandosi della droga da nordafricani dimoranti a Milano.

**22 luglio 2015 - Como - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un albanese ritenuto responsabile, in concorso con altro connazionale risultato irreperibile, di almeno 11 furti in abitazione consumati nella provincia comasca.

**11 ottobre 2015 - Ponte Chiasso (CO) - La Polizia di Stato in collaborazione con la Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "Ice 2015", ha tratto in arresto un cinese per la detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare kg. 1,1 di cristalli di metamfetamine.

**17 ottobre 2015 - Momo (NO) e Busto Arsizio (VA) - La Polizia di Stato**, nell'ambito di attività investigativa avviata a Como per disarticolare un gruppo criminale dedito alla consumazione di furti di rame, ha tratto in arresto 7 romeni in quanto ritenuti responsabili, a Sizzano (NO), dell'asportazione da una linea elettrica ENEL di km. 1,2 di cavi in rame.

## PROVINCIA DI CREMONA

La provincia di Cremona<sup>109</sup> è esposta agli interessi illeciti di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata calabrese<sup>110</sup>, di chiara matrice 'ndranghetista, originari del crotonese e del reggino, radicati nel territorio e riferibili ad alcune cosche tra le quali la "Grande Aracri", dediti al narcotraffico, al riciclaggio ed all'infiltrazione del tessuto economico locale mediante la realizzazione di strutture societarie funzionali alla commissione di reati fiscali.

Al riguardo, nell'aprile 2015 la provincia è stata interessata, unitamente ad altre, dall'esecuzione di provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta e facenti capo ad un soggetto affiliato alla cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR). L'inchiesta ha consentito di far luce sulle condotte illecite di un sodalizio attivo nel settore delle costruzioni e movimento terra; nel corso dell'attività investigativa, sono stati documentati rapporti tra il sodalizio di Cremona ed alcuni soggetti legati alla 'ndrangheta del crotonese considerati affiliati alla cosca "Grande Aracri".

Tali sodalizi, attivi soprattutto nelle province a nord dell'Emilia, hanno esteso i propri interessi criminali nella parte meridionale della Lombardia, in particolare nell'hinterland cremonese. L'edilizia risulta il settore verso cui viene indirizzata la maggiore attenzione soprattutto attraverso la gestione di imprese maggiormente strutturate e la commissione di reati fiscali, fallimentari, di trasferimento fraudolento di valori e di usura. Gli sviluppi dell'operazione "Aemilia", hanno confermato la presenza di una criminalità organizzata riconducibile alle famiglie appartenenti alla 'ndrangheta calabrese e in particolare al già citato clan "Grande Aracri" di Isola Capo Rizzuto (KR), sodalizio interessato all'acquisizione, alla gestione ed al controllo di attività economiche, nonché all'aggiudicazione illecita di appalti.

Per quanto attiene a Cosa nostra, è stata riscontrata la presenza di affiliati alla "famiglia" di Niscemi (CL).

Le segnalazioni riferite a stranieri<sup>111</sup>, nonostante una flessione del numero assoluto, hanno inciso per oltre il 42% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate.

Nel corso del 2015<sup>112</sup> sono stati sequestrati (in decremento rispetto al precedente) quasi 21 kg. di sostanze stupefacenti, nonché 180 piante di cannabis: nel dettaglio, è stata maggiormente intercettata eroina, ma anche cocaina e hashish. Nello stesso anno le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria in relazione a tali delitti, sono risultate equamente distribuite tra stranieri ed italiani.

<sup>109</sup> Costituita da 115 comuni e con 360.444 abitanti al 31 dicembre 2015.

<sup>110</sup> Capace di infiltrarsi in vari ambiti, quali l'edilizia, i servizi ambientali ed urbanistici, le bonifiche, i finanziamenti pubblici, la grande distribuzione, l'erogazione del credito, l'energia, i giochi d'azzardo e le scommesse.

<sup>111</sup> Nel 2015 - Dati non consolidati

<sup>112</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

Per quanto attiene ai reati predatori, si segnalano nel 2015 sia la perpetrazione di furti (numerosi quelli in abitazione, ma anche con destrezza o di autovetture) che, pur se meno frequentemente, di rapine (prevalentemente in pubblica via), sebbene entrambi in diminuzione rispetto al precedente anno; tali delitti sono facilitati dalla particolare conformazione del territorio, costituito da numerosi e piccoli comuni collegati da una rete viaria complessa ed articolata che offre buone possibilità di fuga. Inoltre, anche le segnalazioni riferite ai danneggiamenti hanno fatto registrare un dato non trascurabile così come le lesioni dolose, le estorsioni (in progressivo incremento) e le truffe e frodi informatiche (anch'esse in aumento).

Si segnala, infine, specie in quanto risultati assenti negli ultimi anni, il verificarsi nel 2015 di taluni episodi di omicidio volontario.



## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**Gennaio/febbraio 2015 - Cremona, Parma - La Guardia di Finanza** nell'ambito dell'operazione "Demetra", ha svolto articolate indagini nei confronti di un'organizzazione criminale di matrice calabrese, dedita principalmente all'usura, al reimpiego di denaro di provenienza illecita ed alla frode fiscale, ubicata a Reggio Emilia, con ramificazione nella Lombardia meridionale. Sono state eseguite nr. 05 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti imputati di origine italiana per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, ed il sequestro preventivo di immobili, tra i quali un intero quartiere residenziale della cittadina di Sorbolo (PR), beni mobili ed immobili, 22 società di capitali, edili o della logistica, beni strumentali e altre attività.

**28 gennaio 2015 - Catanzaro, Mantova, Parma, Roma e Verona - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito della più ampia operazione convenzionalmente denominata "Aemilia" (che, sviluppata in più fasi a partire dal 2011, ha portato complessivamente all'arresto di 172 soggetti, ritenuti responsabili di associazione mafiosa e di altri reati aggravati dal metodo mafioso), ha dato esecuzione a un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di 9 affiliati alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR), ritenuti responsabili di estorsione, atti di illecita concorrenza, riciclaggio, emissioni di fatture per lavori inesistenti, corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha documentato la capacità di imprenditori affiliati alla predetta compagine 'ndranghetista di infiltrare il tessuto economico ed istituzionale delle province mantovana e **cremonese** soprattutto nel settore dell'edilizia residenziale, aggiudicandosi illecitamente vari appalti e acquisendo vantaggiose entrate nelle amministrazioni locali.

**13 aprile 2015 - Cremona - Brescia - Verona - Bergamo - Mantova - Forli' - La Polizia di Stato** ha eseguito 17 provvedimenti restrittivi, di cui 14 custodie cautelari in carcere e 3 arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta. Tra i destinatari dei menzionati provvedimenti restrittivi figura un soggetto originario di Isola di Capo Rizzuto (KR), ritenuto contiguo alla cosca di 'ndrangheta riconducibile alla famiglia "Arena". L'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica di Cremona, ha consentito di fare luce sulle condotte illecite di un sodalizio attivo nel settore delle costruzioni e movimento terra, che, mediante l'intestazione fittizia di società destinate al fallimento (8 società di settore, ubicate nelle province di Brescia, Mantova e Cremona), acquisiva in locazione mezzi meccanici per poi appropriarsene fraudolentemente attraverso cessioni fittizie in favore di "prestanome" di nazionalità italiana e straniera. Durante le indagini sono stati documentati, altresì, rapporti tra il sodalizio di Cremona ed alcuni personaggi legati alla 'ndrangheta del crotonese.

**27 aprile 2015 - Orio Al Serio (BG) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Last Bet", ha tratto in arresto, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla competente Autorità giudiziaria, un cittadino macedone latitante internazionale dal 2011. Il predetto, considerato uno dei membri di spicco di un'organizzazione internazionale operante nel campo del *match fixing*, è ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva.

**3 luglio 2015 - Cremona - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di un servizio in materia di sostanze stupefacenti, operazione denominata "Drug Surgery", ha sottoposto a controllo un soggetto di origini italiane. L'attività ha consentito il rinvenimento ed il conseguente sequestro di 1 kg di eroina e 30 gr. di cocaina. Al termine delle operazioni di servizio, quest'ultimo è stato tratto in arresto, per violazione dell'art. 73 DPR 309/90.



## PROVINCIA DI LECCO

Il territorio della provincia di Lecco, relativamente vicino al confine svizzero e a quello milanese, pur non essendo negli anni passati risultato immune alla crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale, rappresenta per la regione lombarda una realtà caratterizzata da un'economia solida e vivace (sostenuta da imprese, attività commerciali e siti industriali), che manifesta diversi segnali di miglioramento della congiuntura economica<sup>113</sup> e un basso tasso di disoccupazione, connotandosi quale area economicamente florida e dagli elevati indici di produttività sia manifatturiera che commerciale.

Tali peculiarità suscitano l'interesse di consorterie criminali organizzate calabresi che hanno fatto censire in quest'area attività illegali (estorsioni, rapine o traffici di stupefacenti ed armi) e vi hanno trovato condizioni favorevoli per attuare operazioni di reinvestimento di capitali in diversi settori economici.

Il territorio in esame risulta difatti ormai da tempo interessato da espressioni della 'Ndrangheta, in particolare la famiglia "Trovato"<sup>114</sup> (e quelle ad essa satelliti dei "De Pasquale" e "Sirianni"), che ha maturato interessi in attività imprenditoriali, commerciali ed immobiliari.

Elementi del citato clan - altrimenti noto come "Coco Trovato", ovvero della "locale" di Lecco (attiva anche in comuni limitrofi), che grazie a continui ricambi ha saputo resistere alle attività di repressione che l'hanno vista negli ultimi decenni più volte interessata - hanno continuato a dimostrare una certa rilevanza criminale e grandi capacità di adattamento (con tentativi di infiltrazione in appalti<sup>115</sup> e concessioni di aree pubbliche, ove hanno pure evidenziato capacità corruttive nei confronti di amministratori pubblici locali).

Il radicamento territoriale e l'operatività nel lecchese dei sodalizi 'ndranghetisti, in particolare di una "locale" a Calolziocorte<sup>116</sup> in rapporti con analoghe strutture criminali attive nell'adiacente provincia comasca, ha poi trovato riscontro in più recenti attività investigative<sup>117</sup>.

Nell'area in esame si sta progressivamente manifestando un incremento degli episodi di estorsione<sup>118</sup>, talvolta riferibili al crimine organizzato, mentre risultano quasi assenti le denunce di fatti di usura.

Sebbene in un ambito associativo non riferibile a contesti mafiosi, si rileva come imprenditori (di società del milanese) residenti in quest'area abbiano operato, unitamente ad altri sodali, in remunerativi traffici illeciti di rifiuti.

<sup>113</sup> Soprattutto in ordine all'industria, ma anche per i servizi, il commercio e l'artigianato.

<sup>114</sup> Legata ai "Flachi" di Milano, ai "De Stefano" di Reggio Calabria ed agli "Arena-Colacchio" di Isola Capo Rizzuto (KR).

<sup>115</sup> Sui quali viene tenuto alto il livello di attenzione, con varie iniziative anche in chiave preventiva.

<sup>116</sup> Riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).

<sup>117</sup> Documentando tra l'altro incontri e rituali di affiliazione alla 'Ndrangheta avvenuti a Castello di Brianza (LC).

<sup>118</sup> unitamente ad alcuni delitti c.d. "spia" quali gli incendi ed i danneggiamenti seguiti da incendio.